

Comunità 7

Informatore settimanale della parrocchia
SS. GERVASO e PROTASO in MACHERIO

COMUNITÀ PASTORALE "MARIA VERGINE MADRE dell'ASCOLTO"



DOMENICA 13 FEBBRAIO 2022

VI Domenica dopo l'Epifania



DON SIMONE È IN PARADISO!

***Grazie Amico
e Fratello carissimo.***

Il velo del tempio si squarciò ... i sepolcri si aprirono.



Omelia del Vescovo + Mario al funerale di don Simone

Morte, io ti maledico!

Gesù di nuovo gridò a gran voce. Il grido ultimo, il grido indecifra-
to, il grido tremendo, il grido che scuote cielo terra, che squarcia
il velo, che apre i sepolcri.

Il grido che estremo tra cielo e terra pronuncia l'ultima sentenza:
Morte, io ti maledico!

Morte spietata che non ti lasci fermare da nessuna lacrima, da
nessun gemito, da nessuna preghiera, io ti maledico! Morte vi-
gliacca che assali alle spalle quando nessuno ti aspetta, io ti ma-
ledico! Morte stentata che quando sei invocata non arrivi mai e

tormenti la vita con esasperante lentezza e rubi il respiro di ogni crocifisso a poco a poco, io ti maledico! Morte bugiarda che ti imponi in modo così perentorio da insinuare l'impressione che tu sia mandata da Dio, bugiarda! Io ti maledico, il Padre mio non ti ha mai mandata, non ti ha mai voluta: io ti maledico! Il Padre mi ha mandato perché i suoi figli avessero la vita e non la morte. Morte, tu ci ferisci con ferite che sembrano irrimediabili: io ti maledico! Morte prematura, tu lasci tra noi vuoti che ci sembrano incolmabili: io ti maledico! Morte improvvisa, che non consenti neppure un saluto, un'ultima parola, un'ultima carezza: io ti maledico!



Morte, io ti maledico e ti anniento!

Il grido estremo di Gesù maledice la morte e colui che della morte ha il potere e ne dichiara la sconfitta.

Io ti maledico e dichiaro che è annientato il tuo dominio incontrastato, il tuo regno: viene il Regno del Padre mio, è qui il Regno di Dio, venga il tuo Regno, Padre!

Il grido estremo dichiara la sconfitta della morte, apre i sepolcri. Inaugura la speranza invincibile! Secondo la testimonianza del

discepolo che Gesù amava il grido ultimo dichiara il compimento della missione di Gesù “è compiuto!”. La morte è annientata, ai figli di Dio è data la vita, la vita eterna, la vita di Dio. I figli di Dio passando attraverso la morte del Figlio entrano nella vita del Figlio: io sono la via, la verità, la vita.



Il velo squarciato.

La maledizione della morte, la sconfitta della morte, il grido estremo di Gesù: il velo del tempio si squarciò. Così si rivela l'onnipotenza di Dio: la morte maledetta è vinta e l'onnipotenza di Dio si mostra in questo, trae anche dalle tenebre orrende della morte una nuova luce. Il grido che maledice la morte è nuova rivelazione. Lo sguardo di ogni figlio d'uomo può entrare fino nel Santo dei Santi.

Non è la morte che diventa rivelazione, ma la maledizione della morte che la costringe a spalancare le tombe, ad abbattere le porte degli inferi. Rivelazione della vita nuova.

Così avviene anche per noi che continuiamo a peregrinare sulla terra: possiamo fissare lo sguardo fino al Santo dei Santi, fino nell'insondabile beatificante mistero di Dio.

E infatti questo ci è dato: il morire diventa rivelazione.

Tutti coloro che hanno conosciuto **don Simone** ne hanno ricevuto parole sapienti, sorrisi incoraggianti, testimonianza di intensa vita di preghiera. **Il suo morire è rivelazione: ciascuno ora capisce meglio quella parola, torna alla memoria con inedita incisività quel momento vissuto insieme, quella prossimità gentile, quella fraternità semplice e intensa. Proprio il suo morire incide più profondamente la sua testimonianza in coloro che l'hanno conosciuto.**



Il morire diventa rivelazione. Don Simone ha svolto bene il suo ministero, è stato circondato da stima e apprezzamento da tutti coloro che l'hanno incontrato: a Masate, all'Università, in seminario, nelle esperienze della vita, nelle comunità dove ha svolto il suo ministero, particolarmente in questa comunità pastorale di Biassono, Macherio, Sovico. Ma adesso il suo morire dà una risonanza più ampia: anche coloro che non l'hanno incontrato ora, proprio per il suo morire, il suo morire così, ne sentono parlare, forse sono raggiunti da una parola, dal racconto di un ami-

co, da una commozione incomprensibile. **Così don Simone, proprio per il suo morire, può forse far giungere un invito, un messaggio di speranza anche a chi non lo ha mai incontrato o gli è passato vicino con indifferenza. Il velo si squarcia e la luce si fa più intensa.**

Nessuno dica che Dio ha voluto la morte di don Simone, perché Dio maledice la morte e non c'entra nulla con la morte e colui che della morte ha il potere. **Tutti, però, lasciamoci scuotere dal grido estremo del Figlio, il Verbo fatto carne, Colui che dona lo Spirito di vita. Il grido estremo è l'ultima rivelazione dell'onnipotenza di Dio: morte, io ti maledico. Morte, io ti anniento! Ti dichiaro sconfitta e mostro la tua sconfitta nel seminare nel morire la nuova definitiva rivelazione.**

... per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo e liberare così quelli che per timore della morte erano soggetti a schiavitù per tutta la vita (Eb 2,14s).





ANGELO CARD. SCOLA

Imberido di Oggiono, 8 febbraio 2022

*A tutti i presbiteri, in particolare a quanti sono stati ordinati nel 2013
Ai fedeli della Comunità pastorale "Maria Vergine Madre dell'ascolto"*

Carissimi,

ho appreso con dolore la notizia dell'improvvisa dipartita di don Simone Vassalli.

Partecipo con la preghiera e con l'affetto alla Santa Messa di congedo terreno del nostro caro amico.

Don Simone è stato tra i primi sacerdoti milanesi che io ho avuto il dono di ordinare l'8 giugno del 2013. Soprattutto ai preti più giovani della nostra cara Diocesi che hanno potuto conoscerlo direttamente, la figura di don Simone brilla per la decisa forza spirituale, per l'apertura educativa, per i suoi molteplici interessi scientifici e per la sua umile bontà.

Noi sappiamo che il passaggio all'altra riva per doloroso che sia – penso in particolare ai familiari – è il compimento, l'entrata nella pienezza.

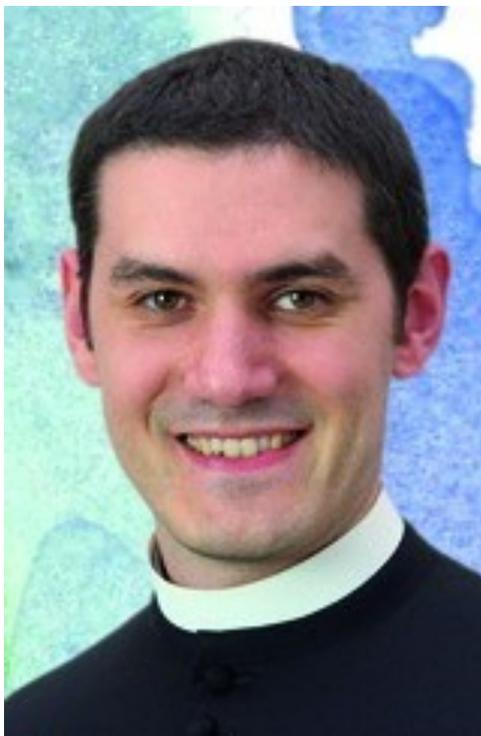
Quando un amico – soprattutto un compagno di strada – vive questo passaggio ne viene a noi un incremento di responsabilità. Responsabilità nel testimoniare, anche sulle orme di don Simone, il fascino dell'avventura cristiana che deriva dal dono del Figlio di Dio incarnato e tende a mobilitare, al di là dei nostri limiti, ogni istante della nostra esistenza.

Affidando don Simone al Padre noi rinnoviamo con forza l'impegno a servire la Chiesa ambrosiana e la Chiesa tutta a favore dell'uomo di oggi spesso smarrito, ma ultimamente alla ricerca di quel senso pieno della vita che il Vangelo di Gesù non cessa di comunicarci.

*Cari saluti nel Signore
+ Angelo Card. Scola*

“I colpi con cui il dolore percuote l’uscio di casa sembrano essere i segni di un destino implacabile che assegna alla morte l’ultima parola.. Ma se tendo l’orecchio e imparo a discernere i segni dei tempi, distintamente odo i segnali della tua rassicurante presenza alla mia porta... **E adesso, anche se è lei a bussare, io so che sarai Tu ad entrare; il tempo della morte è finito.**”

(Carlo M. Martini, “sto alla porta” 1992)



Nato nel 1982 a Vaprio d’Adda, entrato in Seminario dopo la laurea in Biologia e ordinato sacerdote l’8 giugno 2013, da allora don Simone Vassalli era Vicario della Comunità Pastorale “Maria Vergine Madre dell’Ascolto” di Biassono.

È stato trovato senza vita nella mattinata di domenica 6 febbraio davanti al Santissimo nella cappellina della sua abitazione: a causarne la morte un malore mentre pregava. Don Simone avrebbe dovuto celebrare la Messa e la sua assenza ha fatto allertare i soccorsi. La notizia della sua scomparsa è stata annunciata durante le celebrazioni, provocando un profondo shock tra i fedeli.

“NESSUNO HA UN AMORE PIÙ GRANDE DI QUESTO”

La riflessione di un diacono a pochi giorni dall'ordinazione sacerdotale. La sua vocazione ispirata dal versetto di Giovanni.

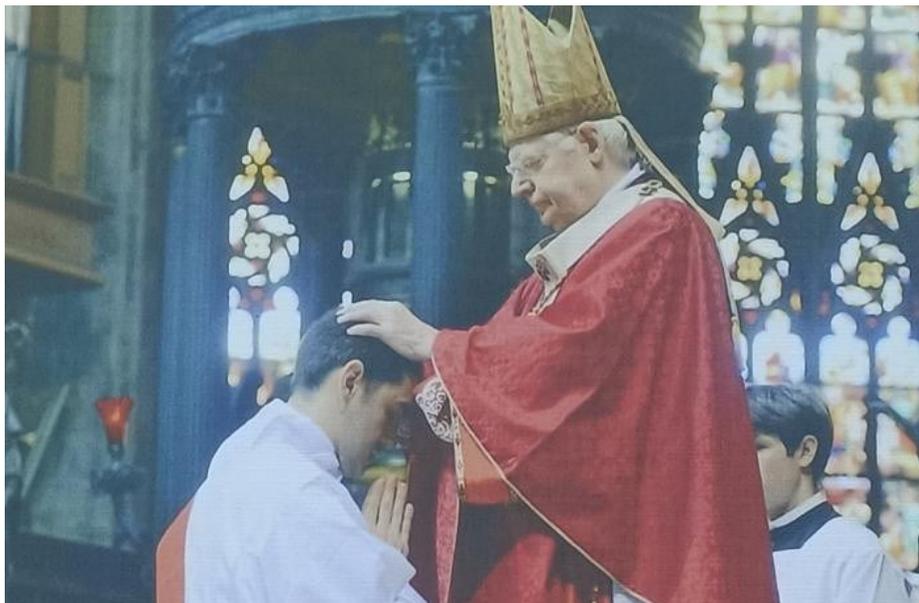
di don Simone VASSALLI

Fin da piccolo avevo un sogno e mi dicevo: «Da grande voglio fare lo scienziato e il ricercatore!». Ricercatore di forme di vita ancora sconosciute, ricercatore di farmaci e soluzioni alle grandi malattie! Ecco che allora fin da piccolo i miei regali preferiti furono “Il piccolo chimico”, un bel microscopio da biologo... Insomma nessun dubbio, nessuna titubanza.

Al termine delle Scuole medie mi sono iscritto al Liceo scientifico e poi con molta linearità ho proseguito nell'ambito scientifico frequentando l'Università statale, laureandomi prima in Scienze biologiche e poi proseguendo con una laurea specialistica in Biologia applicata alla ricerca biomedica! Tutto secondo i piani, tutto calcolato oserei dire... Eppure qualcosa non ha funzionato secondo i miei progetti ed eccomi qui a pochi giorni dall'ordinazione sacerdotale.



Nella mia vita non mi è mai mancato niente, una bella famiglia, tanti amici, lo studio a gonfie vele, passavo le ore in oratorio con i ragazzi a fare l'educatore, eppure sotto sotto c'era qualcosa che ancora non mi rendeva felice. La domanda che più mi tormentava era: «Ho tutto e perché non sono contento... Cosa mi manca?».



Sabato 8 giugno sarò ordinato sacerdote nel Duomo di Milano e inizierà ufficialmente il mio ministero in tre parrocchie della Brianza vicino a Monza: Biassono, Macherio e Sovico. Sarò ordinato con altri 18 compagni di cammino. Il motto che abbiamo scelto è “Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli”, tratto dal Salmo 22. Il tempo ormai è trepido e carico di emozione.

Ecco che da buon ricercatore ho iniziato a cercare e ricercare con assiduità la risposta a questo interrogativo che mi tormentava. Ho consultato tutte le enciclopedie disponibili, i dizionari, i libri di psicologia, di neuroscienza... Eppure nessuno era in grado di soddisfare il mio interrogativo.

Poi un giorno mi è capitato di essere in chiesa e di prendere tra le mani il Vangelo di Giovanni al capitolo 15. L'ho letto con attenzione quella mattina, versetto per versetto e sono stato subito attratto da un'espressione: «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici». Nessuna folgorazione,

solo tanta inquietudine. Dopo una settimana questo versetto mi tornava continuamente alla mente, e ho iniziato a pormi una domanda: «Ma non è che questo versetto sta parlando proprio a me?». Senza altri indugi mi sono accorto che da un po' quel vuoto che avvertivo e che mi aveva perseguitato fin lì era letteralmente svanito. Avevo trovato la soluzione, compresi come quella Parola era rivolta proprio a me e mi stava indicando una strada di felicità. Mi misi subito in ricerca, fino all'ingresso in Seminario. E così è iniziata un'altra grande avventura.

Sabato 8 giugno sarò ordinato sacerdote nel Duomo di Milano e inizierà ufficialmente il mio ministero in tre parrocchie della Brianza vicino a Monza: Biassono, Macherio e Sovico. Sarò ordinato con altri 18 compagni di cammino. Il motto che abbiamo scelto è “Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli”, tratto dal Salmo 22. Il tempo ormai è trepido e carico di emozione.

Mi viene allora alla mente un'espressione di Sant'Agostino, che si addice a quello che di più profondo custodisco nel cuore e che traduco così: «Con voi cristiano, per voi prete».

Vi chiedo dunque di accompagnare me e i miei 18 amici nella preghiera perché possiamo essere con voi compagni di viaggio, e per voi preti capaci di essere veri discepoli di Gesù!





“SIMONE CI HA PERMESSO DI FARE LA PASQUA”

«In vita e in morte, siamo del Signore (Rm 14,8)»: un ricordo dedicato a don Vassalli, letto da un confratello durante il secondo funerale celebrato a Masate.

di don Alberto ANGARONI



Credo che in questi giorni ci è stato dato di fare la Pasqua. Alla fine la vita di un prete si caratterizza per essere memoria viva di Cristo. In questi giorni, piangendo Simone, insieme a tantissimi, abbiamo fatto la Pasqua. I Vangeli che alla sera ascoltavamo nel Rosario mi hanno fatto percorrere il Mistero pasquale. E un prete serve a questo: a ricordare Gesù, ad essere sua memoria viva. Simone, in questi giorni, anche in morte, tu sei stato memoria viva di Cristo. Ci hai permesso di fare la Pasqua.

Un prete è della Chiesa

Tanti hanno espresso l'affetto per Simone in vari modi. Gente diversissima, forse nessuno di noi conosceva tutti quelli che sono venuti. Questo mi ha fatto chiedere. Di chi è Simone? Certo è di tutti, ma nessuno può dire: è mio.

Non è solo della sua famiglia, che lo ha accompagnato nella sua vita, non è del suo parroco, non è dei suoi amici, forse non è neanche della sua comunità e basta.

Un prete è della Chiesa.

**Meglio, è di Cristo, e per questo è della Chiesa.
Appartiene alla Chiesa.**



In questi giorni questo popolo sterminato, questa meraviglia di popolo, mi ha testimoniato questo. **Un prete, memoria viva di Cristo, segno tangibile della Sua presenza, genera sempre la Chiesa, in vita e in morte. Perché un prete è della Chiesa. La Chiesa lo genera e la Chiesa come prete è chiamato a generare. Secondo i modi che Cristo vuole. Fino al travaglio del parto.**

Il dolore e la memoria

La luce e le tenebre, per noi che camminiamo nella fede e non nella visione, sono sempre frammiste. Così nei dialoghi, negli abbracci, negli incontri di questi giorni, il dolore per la improvvisa separazione che non avremmo mai previsto si è mischiato ad altri sentimenti: il ricordo delle ore liete, delle cene, degli scherzi, delle confidenze, dei viaggi, dei giorni solenni e di quelli ordinari. L'impossibile da sentire come vero si è fuso con la percezione che ciò che di bellissimo è stato non viene tolto, ma trasfigurato.



La gratitudine

Così la gratitudine pervade il cuore: grazie perché ce lo hai dato, grazie perché abbiamo potuto gustare l'amicizia fraterna, il dialogo sincero, la bellezza del volto e la decisione nell'operare. **Davvero l'amicizia è per sempre.** Tu ci hai chiamato amici! Grazie perché si è reso Tuo strumento, si è messo nelle Tue mani sino alla fine, fino all'ultimo istante è stato Tuo. Lo avremmo tenuto tra noi ancora volentieri, e non sappiamo cosa fare adesso, senza un pezzo di noi. **Ma sappiamo che è Tuo. A Te ha dato la vita liberamente. Era già tuo nella vita, lo è ancora di più nella morte. Cadendo nella terra, porti molto frutto!**



***Il saluto di don Ivano:
“Grazie Amico e Fratello carissimo.”***



“Caro don Simone”, così inizia il breve messaggio che i tuoi ragazzi mi hanno chiesto di leggere. “Caro don Simone, i tuoi ragazzi, con cui hai camminato in questi anni, hanno dimostrato il loro amore nei tuoi confronti con questo semplice gesto: hanno lasciato il loro “Grazie” scritto in un bigliettino, con la promessa di mantenere vive le tue parole, portare avanti i tuoi gesti e condividere il tuo amore”.

Così da questo messaggio essenziale, dalla gratitudine profonda, “essenziale”, di questi meravigliosi ragazzi, adolescenti e giovani, parto anch’io!

- * Signore, noi vogliamo vivere per sempre!
- * Signore, noi vogliamo essere felici per sempre!
- * Signore, noi vogliamo amare ed essere amati per sempre!
- * Signore, noi vogliamo scoprire che il nostro Destino è l'abbraccio di un Amore, e l'esperienza di una Bellezza per sempre!
- * Signore, noi vogliamo che gli amici, quelli veri, quelli attraverso i quali traspare il tuo volto, restino e ci accompagnino per sempre!
- * Signore, noi non vogliamo piangere!
- * Signore, noi non vogliamo dire "è finito tutto"!

- * Signore anche se questa preghiera oggi è un grido, ed è il grido di un **dolore lancinante, però è pieno di GRATITUDINE**. La stessa che stava nel cuore di don Simone! Perciò la dico anche in nome suo.

- * **Grazie**, Signore, per la bellezza di questa Comunità.

- * **Grazie**, Signore, per la meraviglia che sono questi giovani.



- * **Grazie**, Signore, per la tua carezza che attraverso il Vescovo Mario, i Seminaristi diocesani e del PIME, i tanti amici preti, i tanti amici stai donando alla nostra vita, e un po' sta asciugando le nostre lacrime.

* **Grazie**, Signore, per i tantissimi preti giovani, amici e compagni di don Simone che ho incontrato in questi giorni, hanno un cuore bellissimo innamorato di te.

* **Grazie**, Signore perché questo male non vince.

* **Grazie**, Signore, perché che cosa manca alla nostra vita, se non vedere il tuo bellissimo volto?

* **Grazie**, Signore, per la bellezza della vita e della Fede di don Simone.

* **Grazie**, Signore, per la sua Vocazione vissuta sempre come un Dono a Te, e perciò fino al cuore di ciascuno di noi.

* **Grazie**, Signore, perché, come dico sempre, questa è una “Terra Benedetta”, e quante volte con don Simone dicevano: don siamo veramente graziati, quanto Amore di Gesù stà accadendo alla nostra vita qui!



* **Adesso a te don Simone:**

* **Grazie** Don per come hai vissuto la tua vita e per come hai vissuto la tua morte.

«L'ultima sera che abbiamo passato insieme è stata bella, come sempre. Eravamo usciti a mangiare una pizza insieme con i Seminaristi. come sempre ci siamo detti le cose più belle: Gesù era il cuore della nostra Amicizia.

Era la sera del derby, e io milanista ho mandato a te interista un messaggio dopo la fine della partita, e mi hai risposto.

Al mattino della domenica ti abbiamo trovato nella tua stanzetta dove pregavi, seduto con il Vangelo in mano e davanti a te l'Eucarestia esposta... sotto l'ostensorio l'immagine della tua famiglia, del Vescovo Mario, di don Enrico e don Ivano Rettore e Padre spirituale del Seminario, e così nella tua preghiera abbracciavi tutti.

E il Signore ti ha preso così, perché hai sempre vissuto così, **cosa ti mancava?: Vedere il Suo Bellissimo Volto!**

Grazie Don perché anche in noi hai riaperto più forte questo Desiderio, e ci dici:

FIDATEVI DI GESÙ!

FIDATEVI DI GESÙ!

FIDATEVI DI GESÙ!

Grazie don SIMONE, FRATELLO E AMICO CARISSIMO!

GRAZIE SIGNORE GESÙ

PER QUESTA TUA BENEDIZIONE!



IL SALUTO DI TANTI AMICI

Carissimo don Ivano,

Ho appreso attraverso amici di Biassono della improvvisa scomparsa di don Simone.

Mi unisco a voi nella preghiera dal Kuwait dove sono impegnato con il contingente militare italiano.

Il mio ricordo va a questa presenza di giovane sacerdote davvero innamorato del suo ministero e mi piace sottolineare la fraterna accoglienza che mi riservava tutte le volte che passavo per Biassono.

Anche la sua presenza in tutti i momenti della festa per il mio 25mo di sacerdozio, vicino a me, alla mia famiglia ed ai confratelli salesiani e cappellani militari intervenuti per l'evento....

Sono sicuro che è già avvolto nell'abbraccio amorevole del Padre... E se non fosse così sicuro il ricordo nelle messe che quotidianamente celebriamo nella base.

Ringrazio Dio per il dono che ha fatto alla nostra comunità di un così bravo sacerdote...

Vi mando il mio saluto fraterno

Vostro in Cristo. Don Cesare.

Caro Don Ivano,

i miei nipoti mi hanno informato, non meno scioccati, dalla notizia del decesso di Don Simone. Certo è una grossa perdita per la Comunità Pastorale, e anche per lei, per la stretta collaborazione che avevate. Le vie del Signore a volte sono incomprensibili a noi che dobbiamo accettare e collaborare al suo piano di salvezza. La sua morte prematura ci fa pensare a vivere ancora meglio il momento presente e a continuare a vivere la nostra testimonianza di fede e accettazione nel nostro ministero. Il suo esempio e la sua dedizione alla Parrocchia possa far crescere in tutti la fede e viverla con coerenza.

Mi senta vicina con la preghiera in questo momento di dolore e forse anche di smarrimento per dover agire e reagire. Il Signore la

sostenga e l'aiuti in questo momento difficile da vivere, certi che dal cielo interceda per lei e tutta la Parrocchia Assicurando ancora il mio ricordo riceva le mie condoglianze.
In Cristo

Sr. Rita Colombo

Carissimo don Ivano, voglio esprimere tutta la mia vicinanza a Lei, ai sacerdoti e a tutta la Comunità pastorale. La ricordo con sincero affetto e prego per don Simone, per la sua famiglia e per tutti voi.

Graziella Colombo dal Brasile.

Caro don Ivano,
Sono rimasto proprio stupito con la triste notizia della morte imprevista di don Simone. Vengo esprimere a te come parroco, e a tutta la comunità il mio profondo cordoglio, senza dimenticare nella preghiera la famiglia.

Ho conosciuto don Simone come diacono, e poi come sacerdote. L'ho sempre molto apprezzato e ho ricordi di bei momenti fraterni di conversazione, quando ero di passaggio a Macherio.

Che il Signore recevi nel suo Regno questo buon pastore della anime.

Con un grande saluto fraterno e auguri per la vita parrocchiale.

don Eric B (Lione)

Caro don Simone, il versetto del Vangelo di Giovanni al capitolo 15 *“Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici”*, è stato a tutti gli effetti il modo in cui hai speso la tua giovane vita.

Tutte le persone che hanno avuto la fortuna di conoscerti e incontrarti sul loro cammino, hanno potuto costatare come la tua disponibilità, il tuo impegno, la tua riservatezza erano a disposizione di chi chiedeva il tuo aiuto, sempre, in qualsiasi situazione.

Non tutti lo sanno, ma da quando sei arrivato a Biassono al posto

di don Valerio, oltre ad essere coadiutore parrocchiale e responsabile della pastorale giovanile della nostra comunità, hai accettato anche di diventare assistente spirituale della nostra Sezione di Biassono della Croce Bianca.

Anche a noi, hai dato la tua disponibilità e la tua preziosa presenza in quei momenti festosi e meno festosi che ci hanno visto protagonisti dal 2013 ad oggi.

Come non ricordare le ambulanze e i mezzi per disabili che abbiamo inaugurato insieme con l'aiuto dei parroci che si sono succeduti, il viaggio a Roma per il nostro 40° anno di fondazione, gli auguri natalizi e qualche funerale a cui avremmo anche fatto a meno. Tu, in questi momenti, eri al nostro fianco.



Dentro noi volontari che ti abbiamo conosciuto e incontrato, un vuoto si è venuto a formare come se avessimo perso un fratello minore, un figlio, un amico.

Ti accompagniamo con la preghiera e con la certezza che ci veglierai e accompagnerai dal cielo. Di sicuro, non ti dimenticheremo. Grazie!

I Volontari della Croce Bianca di Biassono

Don Ivano,
il Gruppo Pittori Biassonesi Le porge le più sentite condoglianze per la prematura scomparsa di Don Simone.

Walter Canzi
x il Gruppo Pittori Biassonesi.

Le nostre più sentite condoglianze per la perdita di don Simone.
ANPI BIASSONO

A Don Simone ...

L'Istituto Comprensivo "Paccini" di Sovico si unisce al cordoglio dell'intera comunità pastorale "Maria Vergine Madre dell'Ascolto" per la prematura scomparsa di don Simone Vassalli, appassionato educatore, sempre attento ai bisogni dei giovani, disponibile all'ascolto, al dialogo e al confronto. Con la sua testimonianza ha sempre spronato i giovani a dare un senso alla vita, a cercare la loro piena realizzazione, ad orientare la loro esistenza, a mettersi in gioco nella consapevolezza che "una vita senza ricerca non è degna di essere vissuta."

La Società ACD BIASSONO vi è vicina nel dolore per la scomparsa di don Simone, un uomo che lascia un vuoto immenso nel cuore di tanti ragazzi.

WATTS INDUSTRIES ITALIA

Ci uniamo a voi nella preghiera per don Simone, che il Signore lo accolga tra le sue braccia.



UNO SGUARDO

Cari amici,

in questi giorni molti si sono fatti accanto a noi preti, oltre che alla famiglia di don Simone e di questo siamo e sono personalmente particolarmente grato. Molti hanno anche chiesto come abbiamo fatto a stare davanti all'accaduto. Sinceramente non lo so, per quel che mi riguarda ho deciso di consegnarvi dunque questi due scritti che per me sono stati molto significativi, e mi hanno donato uno sguardo su quanto abbiamo vissuto, illuminando la tristezza che ha attraversato la vita di ciascuno di noi. Il primo viene da una raccolta di testi di Takashi Paolo Nagai che, insieme a sua moglie, è candidato a diventare prossimo Beato. Don Simone ci ha lasciato alla vigilia della memoria dei Santi Martiri Giapponesi: aver letto questo testo di Nagai (Giapponese sopravvissuto allo sgancio della Bomba Atomica su Nagasaki) è stato veramente consolante e non certamente frutto del caso. A molte cose di quanto ci è accaduto non sappiamo dare un senso, ma sicuramente, anche per come è morto, don Simone era un amico di Dio così come lo possiamo certamente incontrare in Cristo. E questa amicizia l'ha donata a ciascuno di noi, donandoci così di vivere questi giorni sicuri di questo: Dio è un amico, questo è il modo in cui guardare tutto. Il secondo testo è la bellissima lettera che Benedetto XVI ha mandato in risposta alle accuse mosseGli di recente. Mi ha stupito leggendola in questi giorni per lo sguardo che mostra di avere rispetto alla morte e soprattutto il riportare con forza quanto affermato nell'Apocalisse "Non temere! Sono io...". Oltre a



mi ha stupito leggendola in questi giorni per lo sguardo che mostra di avere rispetto alla morte e soprattutto il riportare con forza quanto affermato nell'Apocalisse "Non temere! Sono io...". Oltre a

questi due testi non si può non guardare a quanto accaduto: la tanta gente che si è susseguita abbracciando il dolore della nostra comunità e trasformando un momento come questo in una grande rivelazione della misericordia di Dio. Preghiamo ora perché di quanto vissuto nulla vada perduto, come Gesù dice ai suoi discepoli, quindi a ciascuno di noi. Buona lettura.

Don Matteo

INVITO DAL CIELO

Provate a immaginare se un bel giorno vi arrivasse un invito che stavate aspettando da moltissimo tempo, da qualcuno che avevate tanto atteso di incontrare. Una persona al fianco della quale avete tanto desiderato trattenervi, per stare lungo tempo vicini a parlare. Il giorno in cui quell'invito arrivasse, quanto grande sarebbe la vostra gioia?

La morte è l'invito di Dio ed è con questa gioia in cuore che io la attendo. Io so bene quanto Dio sia buono e bello e con quanta tenerezza Egli si prende cura di me. Per questo, quando finalmente riceverò il suo invito, sarò felicissimo di accettarlo. [...]

È ormai cambiata profondamente in me la percezione che ho della gioia. L'amore di Dio mi ha ricolmato di doni di grazia in ogni forma ma penso proprio che, tra tutte, la grazia più grande che mi attenda sia questo invito a incontrarla faccia a faccia in Cielo.

Il fatto che Egli tenga in serbo il suo dono più grande, la morte, fino all'ultimo istante, è proprio il gesto amoroso di un Padre. Penso infatti, come genitore, che anche io farei lo stesso se avessi qualcosa di bellissimo da dare in dono ai miei figli. Lo terrei nascosto fino all'ultimo momento, per tirarlo fuori a sorpresa, quando loro meno se lo aspettano. Potrei così godere dello stupore e della gioia improvvisi dipinti sui loro volti. Allo stesso modo gioirà Dio quando vedrà la mia sorpresa nel momento in cui accoglierò l'invito della morte.

TAKASHI PAOLO NAGAI
(da "Pensieri dal Nyokodō")

Lettera del Papa emerito Benedetto XVI circa il rapporto sugli abusi nell'Arcidiocesi di Monaco e Frisinga



Care sorelle e cari fratelli!
A seguito della presentazione del rapporto sugli abusi nell'arcidiocesi di Monaco e Frisinga il 20 gennaio 2022, mi preme rivolgere a tutti voi una parola personale. Infatti,

anche se ho potuto essere arcivescovo di Monaco e Frisinga per poco meno di cinque anni, nell'intimo continua comunque a persistere la profonda appartenenza all'arcidiocesi di Monaco come mia patria.

Vorrei innanzitutto esprimere una parola di cordiale ringraziamento. In questi giorni di esame di coscienza e di riflessione ho potuto sperimentare così tanto incoraggiamento, così tanta amicizia e così tanti segni di fiducia quanto non avrei immaginato. Vorrei ringraziare in particolare il piccolo gruppo di amici che, con abnegazione, per me ha redatto la mia memoria di 82 pagine per lo studio legale di Monaco, che da solo non avrei potuto scrivere. Alle risposte alle domande postemi dallo studio legale, si aggiungeva la lettura e l'analisi di quasi 8.000 pagine di atti in formato digitale. Questi collaboratori mi hanno poi anche aiutato a studiare e ad analizzare la perizia di quasi 2.000 pagine. Il risultato sarà pubblicato successivamente alla mia lettera.

Nel lavoro gigantesco di quei giorni – l'elaborazione della presa di posizione – è avvenuta una svista riguardo alla mia partecipazione alla riunione dell'Ordinariato del 15 gennaio 1980. Questo errore, che purtroppo si è verificato, non è stato intenzionalmente voluto e spero sia scusabile. Ho già disposto che da parte dell'arcivescovo Gänswein lo si comunicasse nella dichiarazione alla stampa del 24 gennaio 2022. Esso nulla toglie

alla cura e alla dedizione che per quegli amici sono state e sono un ovvio imperativo assoluto. Mi ha profondamente colpito che la svista sia stata utilizzata per dubitare della mia veridicità, e addirittura per presentarmi come bugiardo. Tanto più mi hanno commosso le svariate espressioni di fiducia, le cordiali testimonianze e le commoventi lettere d'incoraggiamento che mi sono giunte da tante persone. Sono particolarmente grato per la fiducia, l'appoggio e la preghiera che Papa Francesco mi ha espresso personalmente. Vorrei infine ringraziare la piccola famiglia nel Monastero "Mater Ecclesiae" la cui comunione di vita in ore liete e difficili mi dà quella solidità interiore che mi sostiene.

Alle parole di ringraziamento è necessario segua ora anche una confessione. Mi colpisce sempre più fortemente che giorno dopo giorno la Chiesa ponga all'inizio della celebrazione della Santa Messa – nella quale il Signore ci dona la sua Parola e se stesso – la confessione della nostra colpa e la richiesta di perdono. Preghiamo il Dio vivente pubblicamente di perdonare la nostra colpa, la nostra grande e grandissima colpa. È chiaro che la parola "grandissima" non si riferisce allo stesso modo a ogni giorno, a ogni singolo giorno. Ma ogni giorno mi domanda se anche oggi io non debba parlare di grandissima colpa. E mi dice in modo consolante che per quanto grande possa essere oggi la mia colpa, il Signore mi perdona, se con sincerità mi lascio scrutare da Lui e sono realmente disposto al cambiamento di me stesso.

In tutti i miei incontri, soprattutto durante i tanti Viaggi apostolici, con le vittime di abusi sessuali da parte di sacerdoti, ho guardato negli occhi le conseguenze di una grandissima colpa e ho imparato a capire che noi stessi veniamo trascinati in questa grandissima colpa quando la trascuriamo o quando non l'affrontiamo con la necessaria decisione e responsabilità, come troppo spesso è accaduto e accade. Come in quegli incontri, ancora una volta posso solo esprimere nei confronti di tutte le vittime di abusi sessuali la mia profonda vergogna, il mio grande dolore e la mia sincera domanda di perdono.

Ho avuto grandi responsabilità nella Chiesa cattolica. Tanto più grande è il mio dolore per gli abusi e gli errori che si sono verificati durante il tempo del mio mandato nei rispettivi luoghi. Ogni singolo caso di abuso sessuale è terribile e irreparabile. Alle vittime degli abusi sessuali va la mia profonda compassione e mi rammarico per ogni singolo caso.

Sempre più comprendo il ribrezzo e la paura che sperimentò Cristo sul Monte degli Ulivi quando vide tutto quanto di terribile avrebbe dovuto superare interiormente. Che in quel momento i discepoli dormissero rappresenta purtroppo la situazione che anche oggi si verifica di nuovo e per la quale anche io mi sento interpellato. E così posso solo pregare il Signore e supplicare tutti gli angeli e i santi e voi, care sorelle e fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro.

Ben presto mi troverò di fronte al giudice ultimo della mia vita. Anche se nel guardare indietro alla mia lunga vita posso avere tanto motivo di spavento e paura, sono comunque con l'animo lieto perché confido fermamente che il Signore non è solo il giudice giusto, ma al contempo l'amico e il fratello che ha già patito egli stesso le mie insufficienze e perciò, in quanto giudice, è al contempo mio avvocato (Paraclito). In vista dell'ora del giudizio mi diviene così chiara la grazia dell'essere cristiano. L'essere cristiano mi dona la conoscenza, di più, l'amicizia con il giudice della mia vita e mi consente di attraversare con fiducia la porta oscura della morte. In proposito mi ritorna di continuo in mente quello che Giovanni racconta all'inizio dell'Apocalisse: egli vede il Figlio dell'uomo in tutta la sua grandezza e cade ai suoi piedi come morto. Ma Egli, posando su di lui la destra, gli dice: "Non temere! Sono io..." (cfr. Ap 1,12-17).

Cari amici, con questi sentimenti vi benedico tutti.

Benedetto XVI



APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

SABATO 12 FEBBRAIO VI DOPO L'EPIFANIA Messa vigilare Is 56,1-8; Sal 66; Rm 7,14-25a; Lc 17,11-19	16.00	Confessioni
	18.00	
DOMENICA 13 FEBBRAIO VI DOPO L'EPIFANIA Is 56,1-8; Sal 66; Rm 7,14-25a; Lc 17,11-19	18.30	S. Messa - Caremi Giancarlo e Porta Emma
	8.00	S. Messa - Sala Carlo e Casiraghi
	10.30	S. Messa - Vitagliani Giulio, Angelo e Grazia
	11.30	Catechismo 4 ^a elementare
	16.30	Battesimo di Riccardo e Aurora
LUNEDÌ 14 FEBBRAIO Festa Ss. Cirillo, monaco e Metodio, vescovo, patroni d'Europa Is 52,7-10; Sal 95; 1Cor 9,16-23; Mc 16,15-20 <i>Antifonale pag. 50</i>	18.30	S. Messa - Villa Paolo e Canzi Valentino
	9.00	S. Messa - Tremolada Onorina
MARTEDÌ 15 FEBBRAIO Votiva: per la Chiesa Sir 29,8-13; Sal 33; Mc 9,14-29 <i>Antifonale pag. 54</i>	9.00	S. Messa - Mazzola Luciana
	17.00	Catechismo 5 ^a elementare
MERCOLEDÌ 16 FEBBRAIO Votiva: S. Giuseppe Sir 27,16-21; Sal 89; Mc 9,33-37 <i>Antifonale pag. 76</i>	9.00	S. Messa - Suor Maurina e genitori
	16.30 18.00	Catechismo 2 ^a elementare
	21.00	Catechesi per 18-19enni e giovani a Biassono

GIOVEDÌ 17 FEBBRAIO Votiva: per le vocazioni sacerdotali Sir 2,12-18; Sal 117; Mc 9,38-41 <i>Antifonale pag. 56</i>	9.00	S. Messa - Pietro e famiglia
	9.30 10.30	Adorazione, Confessioni, Benedizione Eucaristica
	17.00	Catechismo 3 ^a elementare
	18.30 19.30	Catechesi preadolescenti (1-2-3 Media) a <i>Macherio</i>
VENERDÌ 18 FEBBRAIO Votiva: Sacro Cuore di Gesù Sir 51,13-30; Sal 24; Mc 9,42-50 <i>Antifonale pag. 71</i>	9.00	S. Messa - Corti Franco
SABATO 19 FEBBRAIO PENULTIMA DOPO L'EPIFANIA Messa vigiliare Dn 9,15-19; Sal 106; I Tm, 1,12-17; Mc 2,13-17	16.00 18.00	Confessioni
	18.30	S. Messa - Terruzzi Marilena
DOMENICA 20 FEBBRAIO PENULTIMA DOPO L'EPIFANIA Dn 9,15-19; Sal 106; I Tm, 1,12-17; Mc 2,13-17	8.00	S. Messa - Russo Michele e Giancarla
	10.30	S. Messa - Valli Cesare
	18.30	S. Messa - defunti del mese di gennaio: Brugnoli Franca, Segantin Luciano, De Maglie Assunta, Franco Pio, Lissandrello Giuseppa, Sala Irma, Didoni Rosa, Seidita Giovanni



Fino a lunedì 14 febbraio è ancora possibile donare un farmaco recandosi nelle farmacie: “dott. Ariani” a Biassono, “Mia” a Bareggia, “Centrale” a Lissone.

Dal 24 al 27 febbraio 2022 Sante Quarantore.

L'ORATORIO sarà aperto alla frequentazione con il consueto controllo all'ingresso:

*martedì e giovedì ore 16.30 - 18.00

*2° e 4° sabato del mese: 15.00 - 17.00

*domenica ore 15.00 - 18.00

Vi aspettiamo numerosi!!!



CATECHESI ANNO 2021-2022

GIORNI E ORARI DEGLI INCONTRI

INIZIAZIONE CRISTIANA - Responsabile: Don Matteo

* Martedì ore 17.00 -18.00: **5ª ELEMENTARE**

* Giovedì ore 17.00 -18.00: **3ª ELEMENTARE**

* Ogni DUE DOMENICHE dopo la MESSA DELLE 10.30: **4ª ELEMENTARE**

* Mercoledì ore 16.30 -18.00: **2ª ELEMENTARE**

PASTORALE GIOVANILE - Responsabile: Don Simone

* Giovedì ore 18.30-19.30: **PRE-ADOLESCENTI (1-2-3 MEDIA)**,
a Macherio

* Venerdì ore 20.45 - 22.30: **ADOLESCENTI (1-3 SUPERIORE)**,
a Sovico

* UNA DOMENICA AL MESE: **ANIMATORI (1-5 SUPERIORE)**,
a Macherio

* Mercoledì ore 21.00: **18-19ENNI**, a Biassono

* Mercoledì ore 21.00: **GIOVANI**, a Biassono



ADULTI

Verrà proposta:

* **CATECHESI SULLA PASSIONE**, nei **MERCOLEDÌ** di **QUARESIMA**,
presso la Chiesa di BIASSONO.

CELEBRAZIONI COMUNITÀ PASTORALE SANTE MESSE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
FERIALI	9.00	9.00	8.30 lunedì, mercoledì, venerdì
	18.30		18.00 martedì e giovedì
VIGILIARI	17.30	18.30	18.00
FESTIVE	7.30	8.00	
	9.00		9.00
	10.15	10.30	10.30
	11.30		
VESPERTINE	17.30	18.30	18.00

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
GIOVEDÌ		9.30-10.30	
SABATO	16.00-17.00	16.00-18.00	15.00-18.00

È sempre possibile confessarsi dopo le sante Messe feriali o accordandosi personalmente con i sacerdoti

Ogni primo venerdì del mese **adorazione eucaristica** per le vocazioni a Biassono: ore 9.30-23.00

PARROCCHIA MACHERIO

ADORAZIONE EUCARISTICA: Tutti i GIOVEDÌ dalle 9.30 alle 10.30. Al termine Benedizione Eucaristica.

LE VISITE AGLI AMMALATI vengono effettuate periodicamente previo avviso da parte della segreteria.

BATTESIMI E MATRIMONI: prendere accordi con don Matteo

SUONO DELL'AVE MARIA: ore 7.30 (no la domenica) - 12.00-19.00
(19.30 sabato e domenica)

APERTURA-CHIUSURA CHIESA: 7.00 - 12.00 e 15.00 - 19.00

CONTATTI

SEGRETARIA PARROCCHIALE: è aperta dal lunedì al sabato: ore 9.30-11.00
tel. 039 2014487 - mail: parrocchiamacherio@gmail.com

SEGRETARIA DELL'ORATORIO: è aperta: martedì, mercoledì, giovedì: ore 16.30-18.15;
2° e 4° sabato del mese: ore 15.00 - 17.00; domenica: ore 15.00 - 18.00
tel. 039 2014486 mail: oratoriomacherio@gmail.com

SITO: www.comunitapastoralebms.it

CENTRO D'ASCOLTO: è aperto il sabato: ore 16.00-17.00 solo per la distribuzione viveri. Per gli altri servizi occorre prendere appuntamento.

**GRAZIE A TUTTI COLORO CHE DONANO LA LORO OFFERTA ALLA PARROCCHIA.
IBAN SU CUI FARE DIRETTAMENTE IL VERSAMENTO: IT61X050343331000000002810**